



**VERBALE DEL CdS
DEL POR SARDEGNA DEL 29 OTTOBRE 2003**

In data 29 Ottobre 2003, alle ore 9,30, presso la Sala ex CISAPI, ora CRFP (Centro Regionale di Formazione Professionale) – Mulinu Becciu, Cagliari - si è svolta la riunione plenaria del CdS del POR Sardegna 2000/2006, convocata dal Presidente On. Avv. Italo Masala.

Il Comitato di Sorveglianza avrà come unico punto all'Ordine del giorno, l'esame e l'analisi della bozza del *Rapporto di Valutazione Intermedia*.

Sono presenti oltre al Presidente del Comitato, On. Avv. Masala, al rappresentante dell'Autorità di Gestione, Dott. Gavino Pischedda e al Segretario del Comitato, Dott.ssa Graziella Pisu, i seguenti Rappresentanti:

PER LA COMMISSIONE EUROPEA E PER I MINISTERI:

- DG Politica Regionale: Dott.ssa Olga Anghelakis;
- DG Pesca: Dott.ssa Silvia Severi;
- Ministero dell'Economia e delle Finanze: Dott. Tommaso Tranfaglia;
- Ministero dell'Economia e delle Finanze - UVAL: Dott. Gianfranco Miozzi;
- Ministero Ambiente e Tutela del Territorio: Dott.ssa Federica Tarducci (Task Force presso Autorità Ambientale Regionale);
- Ministero Attività Produttive: Dr. Angelo Valtriani e Dott.ssa Natalia Iadarola (IPI);
- Ministero Istruzione, Università e Ricerca: Dott.ssa Daniela Franchini;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali: Dott. Paolo Scarpellini (Sovrintendente regionale);
- Ministero del Lavoro: Sig. Antonio Palma.

PER L'AMMINISTRAZIONE REGIONALE:

Presidenza Giunta Regionale:

- Direttore Generale Servizio Politiche dello Sviluppo, Rapporti con lo Stato e le Regioni, Rapporti con l'U.E. e Rapporti Internazionali: Dr. Gianfranco Duranti;
- Staff del Presidente: Dott.ssa Anna Catte e Dr.ssa Marinuccia Sanna;
- Ufficio Ispettivo: Dott. Ciro Angiolino.

Direttori Generali degli Assessorati:

- Programmazione e Bilancio: Dott.ssa Marcella Marchioni
- Agricoltura: Dott. Antonio Monni
- Lavoro: Dr. Roberto Neroni
- Difesa dell'Ambiente: Ing. Antonio Conti
- Industria: Dr. Marco Murgia
- Pubblica Istruzione: Dott. Pierluigi Leo
- Turismo: Ing. Giorgio Valdes
- Autorità Ambientale: Ing. Antonio Conti;
- Ambiente – Settore Pesca: Dr. G.Piero Corda

Autorità Ambientale:

- Dr.ssa Carla Testa e Dr. Franco Corosu

C.F.V.A.:

- Dr. Carlo Boni

Centro Regionale di Programmazione:

- Dr. Antonello Piras: Vicedirettore

Nucleo di Valutazione Regionale

- Dr. Piero Tavera
- Dr.ssa Ida Corda
- Dr.ssa Elisabetta Schirru
- Ing. Giovanni Vargiu

Referenti di Asse:

- Asse 1 e 5: Ing. Vincenzo Cossu
- Asse 2 e 3: Dott. Franco Ventroni e Sig.ra Giovanna Colombo
- Asse 6: Ing. Giovanni Vargiu e Ing. Alessandro Careda
- Responsabile per il Monitoraggio: Dott. Paolo Ottonello
- Responsabile della Misura 3.13: Dott. Gianfranco Montis
- Segreteria del CdS: Dott.ssa Elena Catte e Sig.ra Anna Floris

PER LE PARTI ECONOMICHE E SOCIALI:

- CISL: Dr. Roberto Demontis
- UIL: Sig.ra Isabella Muntoni
- CGIL: Dott.. Sergio Usai
- CNA Sarda: Dott. Sandro Broccia
- Lega Cooperative: Sig. Marco Sini
- Confindustria: Dott. Roberto Saba
- ANCI Sardegna: Dott.ssa Linetta Serri
- Confcooperative: Dr. Antonio Pili
- CRPO: Dott.ssa Annamaria Aloï (Presidente)

Sono inoltre presenti il Dott. Mario D'Ambrosio e il Dott. Eugenio Corazza in qualità di Valutatore Indipendente; la Dott.ssa Alessandra Saccoccia, Dott.ssa Chiara Campo, Dr. Salvatore Tarantino, Dr.ssa Simona Borroni, Dott.ssa Paola Serra, Dott.ssa Stefania Milia, Dott.ssa Giovanna Benigno, Dott.ssa Nicoletta Ricciardulli, Dott.ssa Loredana Furas e Dr.ssa Francesca Loddo per l'Assistenza Tecnica; il Dott. Ignazio Nioi, Dr. Michele Scarpa e Dr. Stefano Deliperi per la Corte dei Conti.

L'**On. Avv. Masala**, Presidente del Comitato di Sorveglianza, dopo aver rivolto un saluto di benvenuto a tutti i presenti e in particolare ai rappresentanti dei Servizi della Commissione Europea e del Governo nazionale, dà inizio ai lavori del Comitato che ha il compito di analizzare la bozza del *Rapporto di Valutazione Intermedia*, predisposta dal Valutatore Indipendente.

Il Presidente ricorda ai presenti che la bozza rivista e integrata dovrà essere trasmessa alla Commissione entro il 31.12.2003 per la revisione di cui all'art. 14, paragrafo 2, del Reg. (CE) 1260/99.

La **Dott.ssa Anghelakis**, sottolinea che la Commissione, avendo già esaminato una prima bozza del Rapporto di Valutazione Intermedia, consegnata dal Valutatore Indipendente il 31 luglio 2003, e al fine di consentire che al 31 dicembre possa essere presentato un Rapporto considerato accettabile, ha già formulato le sue osservazioni, sia di carattere metodologico che contenutistico, in una scheda di valutazione della bozza di rapporto, consegnata informalmente, a nome dei Servizi della Commissione, al Valutatore Indipendente. La scheda è strutturata sulla base degli 8 criteri di qualità metodologica del manuale MEANS, per ognuno dei quali è stato espresso un giudizio, che dovrà servire da orientamento al Valutatore potrà avvalersi in prospettiva della revisione del Rapporto.

Illustra al CdS gli aspetti essenziali che un buon Rapporto di Valutazione dovrebbe contenere: il primo riguarda l'analisi del contesto macroeconomico al fine di stimare eventuali progressi perseguiti nella direzione dell'obiettivo generale prioritario del POR, ovvero "ottenere un tasso di crescita superiore alla media europea entro il quarto anno del settennio". In secondo luogo stimare il grado di raggiungimento dell'altro obiettivo generale del POR, ovvero "la coesione economica e sociale delle aree interne all'Isola", attraverso la valorizzazione delle risorse locali. Rispetto a questi due obiettivi strategici all'interno del Rapporto non è presente alcuna considerazione. Inoltre, anche sulle

variabili economiche rilevanti del Programma, le cosiddette variabili di rottura, sulle quali influire per ottenere l'accelerazione della crescita, non vi è un'analisi della loro evoluzione dal 1999 ad oggi. Il Rapporto manca di un commento all'impianto degli indicatori di contesto, collegati agli obiettivi specifici e, quindi, alla strategia dei singoli Assi, su cui valutare l'attualità della strategia del POR rispetto ad un contesto in mutamento. La valutazione ambientale dovrebbe essere estesa ad altri Assi, oltre all'Asse I "Risorse naturali", utilizzando gli indicatori di stato e di pressione sull'ambiente, indicati nella Valutazione *ex ante* Ambientale aggiornata, e collaborando con l'Autorità Ambientale. Inoltre, è indispensabile che il Valutatore, sui dati di monitoraggio relativi alla realizzazione fisica, rilevati ai fini della premialità del 4% al 30.06.2003, faccia un ragionamento per rilevare anche gli Indicatori di risultato e di impatto, la cui quantificazione spetta al Valutatore ed è indicativa sull'efficacia del Programma ad oggi.

Dato che i progetti coerenti rappresentano molta parte dell'avanzamento del Programma ad oggi, è opportuno che, con qualsiasi tipo di analisi il Valutatore ritenga opportuno, affronti anche questo aspetto, così come anche sarebbe importante sapere quali sono gli effetti dei PIT sul territorio, quale la loro coerenza esterna rispetto alla vocazione del territorio ed interna rispetto agli obiettivi del POR.

La strategia del Programma deve essere analizzata rispetto ad un contesto di *Policy* che cambia e all'evoluzione di alcune politiche comunitarie, ma nel Rapporto di Valutazione quest'analisi è stata dedicata solo alla politica per l'occupazione, e non per la parte FEOGA legata alla riforma della politica agricola.

Tralasciando altre osservazioni di dettaglio, comunque a disposizione del Valutatore, la Dott.ssa Anghelakis sottolinea che la valutazione deve tener conto oltre che del FESR, anche degli altri Fondi, e quindi analizzare le questioni specifiche del FEOGA, considerando più direttamente gli orientamenti per la valutazione dei Programmi di sviluppo rurali pubblicati dalla DG Agricoltura, e dello SFOP. Per quanto riguarda il Fondo Sociale risulta che le misure siano analizzate ma non in modo soddisfacente e che manca un'analisi del contesto socio economico e della distribuzione degli interventi del Fondo Sociale sul territorio. Si constata anche per il Fondo Sociale un quadro delle informazioni molto ridotto e una serie di criticità da approfondire, tra cui il ritardo attuativo del sistema SPI, la scarsa attuazione della misura 3.4 relativa ai gruppi svantaggiati, la scarsa attuazione di altre misure, come la 3.10, dovuta alla debolezza della struttura organizzativa dell'Autorità di Gestione.

A conclusione del suo intervento la Dott.ssa Anghelakis auspica che nella nuova edizione del Rapporto di Valutazione Intermedia sia possibile disporre di un'analisi per Asse, e di conclusioni e raccomandazioni che, basate sull'evoluzione delle politiche settoriali dei vari Assi, possano effettivamente essere utili ai fini della revisione del Programma.

La **Dott.ssa Severi** relativamente al settore della Pesca, rileva che, nella bozza del Rapporto di Valutazione Intermedia, i dati riferiti all'attuazione fisica e finanziaria sono assolutamente superati rispetto a quella che invece è la situazione attuale. Inoltre non sono stati adeguatamente analizzati dal Valutatore i motivi che hanno penalizzato

l'attuazione delle misure cofinanziate dalla SFOP, così come non è stato sufficientemente analizzato il grado di complementarietà che sussiste tra il Programma Operativo Nazionale per la Pesca e il POR Sardegna. Manca anche un'analisi del contesto socio-economico per il settore della pesca, e di conseguenza anche un'analisi sull'eventuale necessità di riprogrammazione. Non è possibile rintracciare nessun rimando all'analisi e agli effetti prodotti dai nuovi Regolamenti sulla riforma della politica comune della pesca, da un anno entrati in vigore. Le considerazioni in materia di rispetto delle priorità trasversali si limitano alle Pari Opportunità e all'Ambiente, mentre non si registra alcun riferimento all'esigenza di rispettare i limiti di sicurezza biologici, così come indicato dal Reg. (CE) 2371/02. Infine, manca una verifica del soddisfacimento degli obiettivi specifici del QCS in materia di pesca che prevedono di:

- rafforzare la competitività del settore della pesca in un'ottica di sviluppo sostenibile, valorizzando anche la produzione dell'allevamento;
- prevenire i danni derivanti dallo sfruttamento non equilibrato delle risorse ittiche e ridurre il differenziale socio-economico nel settore della pesca.

Il **Dott. Tranfaglia** ricordando quanto concordato con il Valutatore durante l'incontro tecnico del 8 ottobre tra i rappresentanti dell'Unità di Valutazione Nazionale, i colleghi del Nucleo di Valutazione Regionale e i Responsabili di misura, registra la mancanza di una versione più snella del Rapporto in sede di Comitato. Data l'assenza di un documento rivisitato alla luce dei suggerimenti scaturiti dall'incontro di cui sopra, il Dott. Tranfaglia sollecita il Valutatore ad anticipare la consegna del Rapporto, contrattualmente prevista per il 31 dicembre 2003, di circa due settimane, in modo da consentire alla Commissione Europea una lettura e un'analisi critica della versione finale del documento stesso, il cui ultimo aggiornamento è comunque previsto entro la fine del 2005. Nella prossima revisione finale è necessario che ci sia osservanza delle Linee guida in modo che possa esserci una lettura del documento quanto più possibile omogenea rispetto agli altri documenti che verranno prodotti in seno agli altri Programmi Operativi. Il Dott. Tranfaglia conclude il proprio intervento ricordando che la consegna anticipata è giustificata dal fatto che c'è un Valutatore Indipendente del QCS, il cui lavoro è condizionato dalla tempistica di consegna dei Valutatori Indipendenti dei quattordici programmi che compongono l'attuale Quadro Comunitario di Sostegno.

Il **Presidente**, per improrogabili impegni, lascia i lavori del Comitato di Sorveglianza.

Il **Dott. Pischedda** ricostruisce il percorso a cui, a livello regionale, è stata sottoposta la bozza del Rapporto di Valutazione Intermedia, presentata a fine luglio. Il documento, distribuito a tutti i componenti del Comitato di Sorveglianza, è stato analizzato sia sotto l'aspetto metodologico che contenutistico dal Nucleo di Valutazione Regionale, e successivamente oggetto di vari incontri e di confronti tra Autorità di Gestione e Nucleo, UVAL, INEA, ISFOL. A latere di questi incontri, sono state organizzate riunioni interne all'Amministrazione Regionale, sia con i Direttori Generali, sia con i Responsabili di misura. Infine il documento è stato analizzato all'interno del *forum* del partenariato. Tutti gli incontri sono stati organizzati con l'obiettivo di consentire al

Nucleo di Valutazione Regionale, di acquisire una serie di informazioni e di indicazioni, sulla base delle quali è stato possibile formulare una proposta di adeguamento e riorientamento del documento, già condivisa con il Valutatore che, ad oggi, ha provveduto a elaborare un nuovo indice ragionato del Rapporto.

Invita quindi il Dr. Tavera a riassumere le osservazioni del Nucleo di Valutazione Regionale presentate al Valutatore.

Il **Dott. Tavera**, in qualità di rappresentante del Nucleo di Valutazione Regionale, precisa che le osservazioni manifestate dallo stesso Nucleo, sono il risultato di una lettura condivisa della bozza del Rapporto di Valutazione Intermedia con UVAL, INEA e ISFOL, con i Direttori Generali dell'Amministrazione Regionale e l'Autorità Ambientale, svoltasi nella giornata del 8 ottobre. Ricorda, inoltre, che i risultati di tale discussione sono stati oggetto di confronto con il Valutatore Indipendente. Sulla base dei criteri di qualità definiti dalle Linee guida predisposte dall'UVAL, la lettura tecnica operata dal Nucleo di Valutazione ha riguardato principalmente gli aspetti relativi a:

- struttura del Rapporto;
- trasparenza delle fonti utilizzate e della metodologia applicata;
- chiarezza delle argomentazioni;
- utilizzabilità delle raccomandazioni;
- eventuali buchi informativi.

Relativamente alla struttura del Rapporto, i temi trattati sono riconducibili ai blocchi previsti dalle Linee guida. Va rilevata, comunque, la necessità di razionalizzare e omogeneizzare l'articolazione della struttura del Rapporto, e sintetizzare le parti descrittive relative allo stato di attuazione del Programma. L'intensità delle analisi, infatti, varia a seconda del tema trattato e, all'interno di ogni tema, sono rilevabili diversi livelli di approfondimento, a seconda del Fondo a cui si fa riferimento.

Relativamente alla portata dei metodi utilizzati, alla trasparenza delle fonti, alla chiarezza delle argomentazioni e all'utilizzabilità delle raccomandazioni, le osservazioni si limitano solo agli aspetti di carattere più generale.

Dalla lettura e dall'impostazione del processo di valutazione, e dalle considerazioni del Valutatore, emerge che la valutazione è stata condotta attraverso un percorso operativo-procedurale piuttosto che logico-strategico, ovvero più orientata alla verifica delle diverse fasi del processo di attuazione del Programma, che alla verifica della diagnosi della strategia e della valutazione di efficacia e di efficienza del Programma. Tra i due percorsi quello più direttamente riferibile alla missione del Valutatore è senz'altro quello logico-strategico.

Nonostante l'ambito elettivo della valutazione sia rappresentato dall'analisi degli Indicatori di risultato in grado di segnalare il raggiungimento degli obiettivi finali, e rappresentativi della strategia sia in termini quantitativi che qualitativi, nella bozza del Rapporto il tema degli Indicatori di risultato è limitato alla mera verifica della loro presenza. Su questo aspetto è da apprezzare, però, l'impegno del Valutatore, nell'individuare e suggerire gli indicatori più pertinenti, al quale, purtroppo, non ha corrisposto un altrettanto impegno da parte dell'Amministrazione Regionale nella

quantificazione degli stessi *ex ante*. Di conseguenza, dalla bozza del Rapporto di Valutazione, non emergono chiaramente i progressi del Programma nel raggiungimento degli obiettivi prefissati. Mancano, inoltre, i riferimenti alle situazioni di contesto, ai cambiamenti in atto, alle informazioni su eventuali nuovi elementi di conoscenza non rilevabili *ex ante*, oltrechè su altri fattori che possono concorrere ai cambiamenti della strategia, e quindi all'individuazione di eventuali nuovi obiettivi per la riprogrammazione.

Nel documento presentato dal Valutatore, non traspare, in maniera esaustiva, un processo logico attraverso cui dalla verifica dei risultati, dall'analisi dell'efficienza e dell'efficacia, si possa stabilire se la strategia del Programma è ancora attuale oppure, in caso contrario, quali correttivi adottare. Infatti, la strategia complessiva del Programma, anche in relazione ad eventuali cambiamenti di contesto, generalmente non viene messa in discussione, ad eccezione di qualche considerazione relativa al tema della sostenibilità ambientale. Le analisi sono spesso descrittive e le tecniche utilizzate, per essendo alle volte sofisticate, non producono risultati soddisfacenti. In particolare si fa rilevare che:

- la metodologia MEANS non è applicata con la stessa intensità in tutti gli Assi del Programma;
- l'analisi di contesto manca di riferimento sia al quadro macroeconomico della Regione, sia ai piani di settore strategici.

Rispetto alle Linee guida, i blocchi del Rapporto da considerarsi inadeguati sono rappresentati dal:

- blocco E) relativo alla valutazione della funzionalità del sistema di gestione, attraverso l'analisi dell'organizzazione e dei processi decisionali;
- blocco F) relativo alla qualità del sistema di monitoraggio.

Tra le criticità di carattere generale, si rileva che relativamente alle fonti informative utilizzate, queste non sempre sono identificate con precisione, mancando i presupposti per una verifica della loro attendibilità. Le affermazioni spesso non sono supportate adeguatamente da dati ed indagini; le fonti utilizzate sono per lo più di natura secondaria, mentre non si evincono indagini dirette al di fuori di quelle scelte all'interno dell'Amministrazione Regionale.

Altra criticità rilevata riguarda lo Sviluppo rurale non trattato come priorità trasversale, così come previsto dal QCS. Mancano i riferimenti agli altri documenti di programmazione relativi allo Sviluppo rurale, in particolare al PSR e al LEADER PLUS, nonché una lettura in termini di pari opportunità e di sostenibilità ambientale. Inoltre è assente l'applicazione dei metodi di analisi riportati dai questionari valutativi comuni dei documenti STAR.

Anche il tema della Società dell'informazione non viene trattato come priorità trasversale.

Nel caso della tematica ambientale occorre un approfondimento:

- sull'attualità della diagnosi della situazione ambientale;
- sull'integrazione ambientale esplicitata attraverso i criteri di selezione dei progetti e la sostenibilità degli interventi effettivamente avviati;
- sulla valutazione dell'efficacia dell'azione svolta dall'Autorità Ambientale;
- sull'applicazione del Piano operativo di cooperazione sistematica tra Autorità Ambientale e Autorità di Gestione.

Per quanto riguarda gli interventi relativi al Fondo Sociale, la valutazione si basa principalmente sulla coerenza del Programma con la SEO e il Piano Nazionale per l'Occupazione, senza riferimenti ai risultati di interventi effettivamente avviati a livello regionale rispetto al concetto di occupabilità. Nel caso del tema delle Pari Opportunità non si ritiene sufficiente valutare solo la coerenza tra i bandi e i criteri di selezione, ma occorrono indagini di campo sull'effettiva valutazione di genere.

Tra gli elementi originali e da valorizzare presenti nel documento del Valutatore, si evidenzia il tentativo di territorializzazione delle singole operazioni e il lavoro svolto sui criteri di selezione.

Sulla base delle considerazioni generali esposte, del limitato tempo a disposizione del Valutatore per migliorare la bozza del Rapporto e incrementare l'utilità e l'utilizzabilità dei risultati della valutazione, e considerato la necessità di proseguire con il processo di valutazione in prospettiva della revisione di metà periodo, si è ritenuto di condividere con il Valutatore, un documento di sintesi in grado di fornire informazioni utili al processo di riprogrammazione. E' stato predisposto un indice ragionato che, sulla base degli elementi caratterizzanti del documento di sintesi della valutazione intermedia, risponde a una duplice esigenza:

- fornire indicazioni chiare e utili ai fini della riprogrammazione;
- risultare leggibile e comprensibile a interlocutori che vanno oltre gli addetti ai lavori.

L'indice del documento proposto all'attenzione del Comitato di Sorveglianza, pur discostandosi nella successione logica dalla struttura del Rapporto di Valutazione Intermedia, così come proposta nelle Linee guida, riprende comunque tutti gli elementi critici e il processo logico di valutazione definito dai blocchi indicati nelle stesse Linee guida.

In particolare, affinché il documento sia utile alla programmazione, esso dovrà:

- esaminare distintamente ciascuna misura;
- utilizzare criteri di analisi e valutazione sufficientemente omogenei tra le diverse misure;
- prendere in considerazione tutti i principali aspetti rilevanti della valutazione;
- giungere ad una valutazione di sintesi per ciascuna misura;

- fornire, sulla base dell'insieme delle valutazioni effettuate, indicazioni utilizzabili in sede di riprogrammazione.

Al fine di migliorare la leggibilità del documento, si consiglia una redazione del Rapporto che non superi le centoventi pagine, con considerazioni di carattere prevalentemente valutativo, limitando l'informazione relativa all'attuazione del Programma, all'illustrazione dettagliata delle metodologie utilizzate ed un'articolazione coerente tra le sue premesse, lo sviluppo della valutazione e le conclusioni.

L'indice ragionato, condiviso con il Valutatore, sarà articolato in tre capitoli generali.

Il primo capitolo del documento deve prevedere una:

- ricostruzione del quadro macroeconomico regionale, attraverso l'analisi dell'andamento dei principali indicatori dal 2000 al 2003;
- verifica e valutazione dell'attualità della strategia del POR rispetto ai documenti di programmazione sia nazionale che regionale, da condurre per ciascun Asse;
- verifica dell'andamento degli indicatori di contesto, e del loro eventuale mutamento.

La parte più corposa del documento riguarderà l'analisi condotta per ciascun settore e misura, attraverso i singoli blocchi previsti dalle Linee guida, compreso l'esame dei Piani e Programmi settoriali.

Per ciascun settore e misura dovremo avere la valutazione di coerenza e pertinenza degli interventi avviati con i criteri di selezione applicati; la valutazione di efficacia ed efficienza con l'individuazione dei primi impatti, comprendendo in essi i anche i progetti definiti coerenti e la valutazione della funzionalità del sistema di gestione e del sistema di monitoraggio.

Sempre all'interno di questa parte del documento dovrà essere prevista l'analisi delle priorità trasversali relative alle Pari Opportunità, all'Ambiente, società dell'informazione e dello sviluppo rurale. Infine dovremo avere una parte riguardante gli approfondimenti tematici quali lo sviluppo integrato, considerando non solo i PIT, ma anche altri strumenti di programmazione integrata, lo stato degli incentivi alle imprese, l'innovazione e la ricerca, la qualità dell'offerta formativa attraverso l'analisi delle azioni di sistema avviati..

Infine, l'ultima parte del documento deve riguardare i suggerimenti per la riprogrammazione, scaturiti dalle analisi valutative condotte dal Valutatore e dall'analisi autovalutativa condotta all'interno dall'Amministrazione Regionale.

Il **Dott. Tranfaglia** interviene precisando che:

1. il POR Sardegna si inserisce in un quadro di programmazione unitaria rappresentato dal Quadro Comunitario di Sostegno, per cui le eventuali proposte di riprogrammazione, qualora ce ne fossero, devono essere sempre finalizzate agli obiettivi strategici generali dettati dal QCS;

2. la Valutazione Intermedia è la *conditio sine qua non* affinché l'Autorità di Gestione del POR possa presentare, con le modalità e la tempistica concordate con i servizi della Commissione, eventuali proposte di riprogrammazione, ad esempio misure da revisionare in tutto o in parte, rimodulare e/o sopprimere perchè modificato lo scenario socio-economico di riferimento, ma non è detto che a fronte dei risultati del Rapporto di Valutazione Intermedia debbano esserci di conseguenza proposte di riprogrammazione.

Il **Dott. D'Ambrosio** sottolineando l'importanza del dibattito con i rappresentanti della Commissione, dei Ministeri e della Regione al fine di migliorare la bozza del Rapporto di Valutazione Intermedia che, come prevede il Regolamento, può essere integrata, ritiene però che la bozza predisposta, sia pure in forma perfettibile, contiene già tutti i capitoli previsti dalle Linee guida. Relativamente all'analisi della domanda espressa dal territorio, considerata non sufficientemente sviluppata nella bozza del Rapporto, si ritiene opportuno evidenziare che nel POR Sardegna non ci sono indicazioni in merito a territori da privilegiare. Pertanto, a parte gli interventi "coerenti" che erano già stati programmati in precedenza e quindi, già nota la loro localizzazione, per il resto degli interventi realizzati o in corso di realizzazione, la distribuzione sul territorio è di natura casuale e non persegue obiettivi di rafforzamento di un territorio svantaggiato che la Regione intendeva valorizzare rispetto ad altri territori. Continuando nella sua esposizione, il Dott. D'Ambrosio precisa che anche su altre questioni poste dalla Commissione sono già state date risposte all'interno della bozza del documento presentato. In particolare, si è provveduto a redigere il Rapporto macroeconomico sulla situazione della Regione ed è in fase di perfezionamento il documento relativo all'analisi sulle variabili di rottura. Mentre, per la Valutazione ambientale si è collaborato con l'Autorità Ambientale, operando un'analisi su tutte le misure, ma ritenendo più significativo soffermarsi sull'Asse I. Le osservazioni riguardanti il FEOGA e lo SFOP sono relative a provvedimenti recenti di cui si darà conto nella stesura finale del Rapporto. In riferimento ai PIT si è ritenuto, di concerto con l'AdG, dato il basso livello di spesa, di non poter valutare l'impatto degli stessi sul territorio, e quindi di limitare l'analisi alle difficoltà di attuazione. Sulle priorità trasversali, infine, la difficoltà di analisi riscontrata è stata determinata dal fatto che il POR e il CdP non danno un riferimento preciso e puntuale che consenta un confronto fra obiettivi dichiarati e attività realizzata. Il Dott. D'Ambrosio conclude il proprio intervento precisando che, date le integrazioni richieste, i tempi di consegna non potranno discostarsi molto dalla data prestabilita del 31 dicembre.

Il **Dott. Corazza** espone le finalità e i contenuti del Rapporto di Valutazione Intermedia sottolineando la sua duplice finalità:

- fornire indicazioni e suggerimenti per la riprogrammazione;
- rendere il documento snello, facilmente leggibile e comprensibile.

Relativamente al primo punto, il Rapporto esaminerà indistintamente tutte le misure e utilizzerà criteri di analisi e valutazione omogenei che consentiranno di fornire indicazioni puntuali per la riprogrammazione. Al fine di conseguire la seconda finalità,

il Rapporto sarà composto da circa 100 pagine e conterrà quasi esclusivamente indicazioni di carattere valutativo. Il documento proporrà un'analisi articolata per:

- misura;
- tematiche generali;
- tematiche trasversali.

Per condurre l'analisi per misura è stata predisposta una scheda di valutazione con 17 domande, a cui verrà affiancato il rating per misura, riferito a due set di indicatori:

- efficacia nella strategia;
- efficienza nell'attuazione.

Riguardo all'analisi delle tematiche generali, sono previsti quattro approfondimenti:

- società dell'informazione;
- sviluppo rurale;
- sviluppo integrato;
- rapporto tra incentivi alle imprese, innovazione e ricerca.

L'analisi delle tematiche trasversali riguarderà le Pari Opportunità e l'Ambiente. I suggerimenti per la riprogrammazione scaturiranno dalle valutazioni emerse dall'analisi nel suo complesso.

Il **Dott. Pischedda** chiede al Valutatore di recepire nella nuova versione del documento le indicazioni che sono state fornite in sede di Comitato facendo particolare riferimento agli aspetti rilevati dalla Dott.ssa Severi sullo SFOP. Chiede, inoltre, di poter avere una prima versione del nuovo documento subito dopo l'incontro annuale di Brussels del 5-6 novembre.

La **Dott.ssa Anghelakis** rispetto all'esposizione del Valutatore esprime alcune considerazioni, che si basano sul presupposto che l'efficacia del Programma deve essere misurata sull'attuazione e non sul programmato. Pertanto, sulla base di questo assunto si ritiene necessario:

- disporre di dati relativi alle realizzazioni degli interventi;
- disporre di una struttura logica del Rapporto e di una precisa indicazione delle fonti dei dati utilizzati;
- accorciare la parte relativa all'ammissibilità degli interventi rispetto al CdP, giacché il Rapporto valuta l'attuazione rispetto alla strategia del POR;
- trarre conclusioni per Asse e per settore, valutando anche l'integrazione delle misure all'interno del Programma.

Infine, si richiede una maggior chiarezza sulla metodologia utilizzata per determinare l'intensità degli effetti degli interventi attuati sull'ambiente, avvalendosi dell'aggiornamento della VEA. A conclusione del proprio intervento la Dott.ssa Anghelakis invita il Valutatore a tenere in debito conto le osservazioni formulate dalla Commissione, considerato che coincidono con quelle formulate dal Nucleo di Valutazione regionale, e a non limitarsi ad un *re-editing* del Rapporto presentato.

Il **Dott. Miozzi** esprime la propria preoccupazione circa il tempo a disposizione del Valutatore per riorganizzare il Rapporto secondo le indicazioni fornite. Invita il

Valutatore a seguire tutti gli impegni previsti nei mesi prossimi che coinvolgono l'AdG e dai quali possono emergere ulteriori informazioni utili alla valutazione (ad es. Incontro annuale, Autovalutazione, Forum). Il Dott. Miozzi condivide le osservazioni della Commissione circa la necessità di effettuare un'analisi per Asse e settore che tenga conto dell'integrazione delle misure e delle politiche regionali di settore. Si sofferma sull'importanza dell'analisi degli indicatori, oggetto di valutazione autonoma, perchè danno la misura di quanto realistica sia stata l'attuazione del Programma nel primo triennio. Ricorda l'importanza dell'analisi sui PIT specificando l'urgenza di verificare l'efficacia della metodologia proposta. Infine, chiede un approfondimento sui problemi organizzativi della Regione al fine di conoscere quali siano gli ostacoli che nei prossimi anni potrebbero creare problemi nell'attuazione del Programma.

Il **Dott. Saba** in rappresentanza del Partenariato economico-sociale, sottolinea l'inadeguatezza del documento presentato dal Valutatore che non fornisce indicazioni utili al Partenariato per formulare suggerimenti sulla riprogrammazione. Invita, inoltre, il Valutatore a tener in considerazione il tavolo partenariale durante il proprio lavoro. Espone di seguito alcune osservazioni: l'analisi macroeconomica è debole; circa la territorializzazione si chiede chiarezza sulla distribuzione delle risorse tra progetti coerenti e nuova progettazione e tra risorse gestite direttamente dalla Regione e quelle destinate agli Enti locali. Circa il capitolo relativo alle conclusioni e raccomandazioni si rileva che allo stato attuale sia del tutto inesistente anche se si sarebbero potute esporre alcune considerazioni come ad esempio sulla misura 3.1 - Servizi per l'impiego - in cui le soluzioni "tampone" adottate dalla Regione sono assolutamente inadeguate. Infine si ribadisce l'importanza dell'analisi sull'efficacia del Programma che risulta essere fondamentale quale supporto ai lavori del Partenariato.

La **Dott.ssa Serri** pone con forza l'esigenza di una valutazione specifica sul miglioramento della qualità istituzionale. Gli Enti locali sono infatti tra i beneficiari finali del Programma e manifestano da tempo delle difficoltà che si ripercuotono anche a livello di attuazione del programma (ad. es. il problema della cantierabilità dei progetti). I PIT necessitano di un approfondimento anche alla luce del blocco delle risorse stanziato per i 13 Progetti approvati e del fatto che il 40% del totale delle risorse del POR dovrebbe essere speso con questa modalità. La Dott.ssa Serri conclude chiedendo delucidazioni sulle risorse che si sono liberate attraverso la rendicontazione dei progetti coerenti.

Il **Dott. Pischedda** precisa che le risorse liberate dai progetti coerenti rimangono come risorse aggiuntive della misura e ciò è garantito dalla struttura stessa del Bilancio regionale. Precisa, inoltre, che non ritiene opportuno, dati i tempi ristretti, chiedere al Valutatore un'analisi puntuale a livello territoriale dei progetti così come richiesto dal Dott. Saba ma che sia più utile una valutazione sugli Indicatori di impatto. Infine, ritiene utile l'osservazione del Dott. Miozzi circa la necessità di un'analisi sull'assetto organizzativo della Regione al fine di verificare la capacità di attuazione del Programma.

Il **Dott. Demontis** dichiara di condividere il contenuto dell'intervento del Dott. Roberto Saba e specifica che si tratta di considerazioni condivise da tutto il Partenariato

economico e sociale. Informa della predisposizione di un documento di metodo sui limiti del Rapporto di Valutazione intermedia. Ritiene produttivo il procedimento adottato al Forum del Partenariato di analisi di ciascuna Misura e azione direttamente con i Responsabili di misura. Chiede che tale procedura venga utilizzata nei prossimi incontri tecnici: 2° Forum, giornata PIT, nonché nel prossimo Comitato di Sorveglianza.

La **Dott.ssa Testa** manifesta la sua soddisfazione per il lavoro svolto con il Nucleo di Valutazione Regionale. Chiede al Valutatore di verificare l'attuazione del Piano Operativo di Cooperazione Sistemica tra Autorità di Gestione e Autorità Ambientale, evidenziando eventuali carenze e criticità della stessa Autorità Ambientale in modo da poter meglio orientare l'attività futura. Coglie con favore le sollecitazioni dei rappresentanti della Commissione Europea volte a chiarire il contributo dell'Autorità Ambientale alla Valutazione intermedia, che dichiara potrà riguardare:

- la verifica dell'attualità della strategia del POR in relazione al contesto ambientale, da ultimo aggiornato nella Valutazione ex ante ambientale;
- l'aggiornamento al 2002 degli indicatori ambientali di contesto, ad oggi ultimato per il 60% circa degli indicatori disponibili;
- la verifica di coerenza degli interventi con gli obiettivi di sviluppo locale e di coesione delle aree interne, utilizzando il lavoro svolto in occasione dei bandi PIT che ha consentito la quantificazione degli indicatori ambientali a livello comunale e la costruzione di un sistema informativo georeferenziato.

La **Sig.ra Vicini Colombo** suggerisce che venga prestata maggiore attenzione da parte della Commissione Europea alla priorità trasversale delle Pari Opportunità. Sottolinea i progressi svolti rispetto al momento della formulazione del POR e del Complemento di Programmazione in cui si incontrarono grosse difficoltà ad inserire nelle diverse Misure i criteri di selezione. Constata che anche il Rapporto di Valutazione ha messo in evidenza il cambiamento registrato in questi tre anni, dovuto in larga misura all'istituzione della rete di animatrici delle Pari Opportunità. Osserva inoltre che il Rapporto di Valutazione prescrive che siano rivisti i criteri di valutazione al fine di inserirne di maggiormente pregnanti, e garantisce che si tratta di un lavoro già in itinere, ma allo stesso tempo chiede che nel Rapporto di Valutazione vengano riconosciuti la crescita e l'impatto realizzati all'interno delle diverse Misure. Condivide la preoccupazione del Valutatore relativamente alla difficoltà a capire quanto le risorse impegnate nel POR abbiano modificato il quadro del mondo del lavoro e dell'occupazione, dato che non si è ancora in grado di percepire gli esiti delle ricadute occupazionali dei progetti. Infatti, dai dati diffusi dall'Agenzia Regionale del Lavoro si rilevano effetti positivi, nell'anno 2003 rispetto al 2002, sia per quanto riguarda la diminuzione della disoccupazione che l'aumento dell'occupazione in particolar modo femminile, ma risulta difficile poter quantificare in che misura tali effetti sono conseguenza degli interventi del POR.

Il **Dott. Pasella** richiama le considerazioni precedentemente espresse dall'Autorità Ambientale in merito all'utilità dell'approccio metodologico individuato in fase di elaborazione dei PIT. Nell'ambito dell'esperienza PIT, è stato fornito agli Enti Locali

uno strumento metodologico aggiuntivo di supporto alla programmazione, elaborato nell'ambito del progetto SPRINT sulla base di input dell'Amministrazione Regionale della Sardegna. Si tratta di una banca dati che può essere utilizzata in qualsiasi momento e che mette le Amministrazioni locali in condizioni di poter programmare il proprio sviluppo con consapevolezza. Ritiene inoltre necessario porre l'accento sulla disinformazione in merito allo stato di attuazione dei PIT bando 2001. Infatti, delle 166 operazioni pubbliche inserite nei tredici PIT approvati, circa il 20% ha avuto gli atti amministrativi di determinazione dai rispettivi Responsabili di misura. Le difficoltà organizzative ed operative in cui si sono venuti a trovare alcuni soggetti Responsabili hanno di fatto rallentato l'emanazione degli atti necessari per dar corso agli impegni assunti dalla Regione, con la sottoscrizione degli Accordi di Programma. Un esempio è fornito dalla Misura 4.20, in questo caso per la quasi totalità delle operazioni c'è stata la determinazione di impegno e l'anticipazione del 25%, ma risulta l'unica Misura che non ha visto completato l'iter amministrativo iniziale a causa di una imprecisione riportata nell'Accordo di Programma.

Il **Dott. Pischedda** ritiene che per i PIT sia necessaria una Valutazione *ad hoc*, parallela a quella del POR. Il metodo utilizzato per i PIT non è uniforme per tutte le regioni dell'Ob. 1 esiste una metodologia differenziata per Regione e sarebbe opportuno analizzare ogni singolo modello.

La **Dott.ssa Anghelakis** chiede che siano rese disponibili le conclusioni del Forum, quale ulteriore contributo al prossimo Incontro annuale con la Commissione dove si avvierà la discussione sulla riprogrammazione di metà periodo.

Il **Dott. Pischedda** invita il Partenariato a far pervenire entro il 4 novembre la documentazione riguardante il *Forum*, relativa sia al documento di base presentato all'inizio dei lavori che al documento conclusivo articolato per Misura e per settore.

Il **Dott. D'Ambrosio** fornisce assicurazioni sull'accoglimento delle osservazioni riguardanti il metodo posto dal Comitato di Sorveglianza e dalla Commissione Europea, mentre non ritiene pertinenti quelle avanzate su specifiche questioni di merito. Dichiarò che la rielaborazione del Rapporto conterrà:

- a livello di Misura, laddove possibile, l'analisi quantitativa di efficacia e di efficienza degli interventi;
- a livello di Asse e di Settore, l'analisi aggregata dei dati disponibili.

In merito alle specifiche questioni poste:

- ritiene corretta la problematica avanzata dalla rappresentante dell'Anci sulla difficoltà a emettere un giudizio univoco sulla Misura 4.1; in questo caso, propone un'analisi a livello di sottomisura in modo da evitare di perdere il significato di alcuni elementi fondamentali;
- in riferimento all'intervento dell'Autorità Ambientale, risponde che sono in corso le verifiche inerenti il Piano Operativo di Cooperazione Sistemica tra Autorità di Gestione e Autorità Ambientale, che il Gruppo di valutazione condivide la

strategia della VEA e che terrà conto della documentazione consegnata dall'Autorità Ambientale;

- condivide l'affermazione della Referente regionale per le Pari opportunità sulla genericità del POR e dei documenti di programmazione in merito allo specifico tema; ritiene consistente il contributo già fornito alle questioni finora emerse, per cui si procederà per migliorare, ove possibile, la Valutazione in merito alle Pari opportunità;
- per quanto riguarda i PIT, riferisce dell'intenzione, già indicata al Nucleo di Valutazione, di effettuare un'indagine a campione per verificare gli elementi di efficienza o di inefficienza dell'avanzamento e per valutare, poi, l'entità degli stanziamenti da riservare alla progettazione integrata.

Chiede inoltre all'Autorità di Gestione delucidazioni sui tempi concessi per rispondere alle questioni poste dal Comitato di Sorveglianza.

Il **Dott. Pischedda** prevede che i giorni utili per le risposte ai quesiti potrebbero essere il 10, 11 e 12 novembre, ovvero i giorni immediatamente successivi all'Incontro Annuale con la Commissione.

Il **Dott. Tranfaglia** ricorda i ritardi in relazione all'organizzazione di alcuni eventi, richiesti dall'Autorità di Gestione del QCS: la giornata PIT e la giornata Forum, che avrebbero potuto costituire elementi informativi utili, indispensabili anche per l'attività del Valutatore Indipendente. Suggerisce, al fine di rendere ulteriormente snello il Rapporto di Valutazione intermedia, che la parte relativa allo stato di attuazione delle Misure costituisca un Allegato al documento. Esorta inoltre a garantire dei momenti di contatto allargato con il Partenariato, come nel caso della giornata PIT. Chiede inoltre conferma della prossima organizzazione della giornata PIT.

Il **Dott. Pischedda** conferma non solo l'organizzazione della giornata PIT, ma anche una ulteriore giornata per il *Forum* del Partenariato.

Il **Dott. D'Ambrosio** chiede che venga fatta un'analisi sui tempi utili ai fini della consegna del Rapporto di Valutazione intermedia.

La **Dott.ssa Anghelakis** invita il Valutatore a curare anche gli aspetti organizzativi della gestione e del monitoraggio del Programma, fornendo a riguardo conclusioni operative. Rispetto ai tempi, ribadisce che la priorità è quella di disporre di un Rapporto di Valutazione intermedia ricevibile, sia dal punto di vista metodologico che della pertinenza dei contenuti, entro la scadenza prevista dal Reg. (CE) 1260/99.

Il **Dott. D'Ambrosio** comunica che il lunedì successivo invierà al Nucleo di Valutazione le osservazioni sull'indice ragionato.

La **Dott.ssa Pisu**, al termine dei lavori sintetizza le decisioni adottate dal Comitato di Sorveglianza per la revisione del Rapporto di Valutazione intermedia, che verrà trasmesso alla Commissione Europea entro il 31.12.2003. Le decisioni riguardano:

- 1) l'acquisizione dei contributi scritti contenenti le indicazioni della Commissione Europea in merito agli 8 criteri di qualità indicati per una più efficace redazione del

Rapporto di Valutazione; a riguardo la Rappresentante della Commissione ricorda che, ai sensi dell'articolo 42 del Reg. (CE) 1260/99, la Commissione Europea è tenuta ad esprimersi sia sulla qualità che sulla pertinenza del Rapporto di Valutazione Intermedia;

- 2) l'accoglimento delle indicazioni dell'UVAL, del Nucleo Regionale di Valutazione, della rappresentante dell'Autorità Ambientale, della Referente regionale per le Pari Opportunità e dei Rappresentanti del Partenariato istituzionale, economico e sociale.

Mentre il Valutatore Indipendente si impegna a:

- recepire le osservazioni, i risultati ed i suggerimenti formulati dalla Commissione Europea, dai Nuclei di Valutazione Nazionale e Regionale e dal Partenariato e a procedere alla predisposizione di un nuovo indice ragionato;
- aggiornare la Valutazione intermedia con i dati di avanzamento del Programma al 30.09.2003;
- procedere alla revisione del Rapporto e alla sua razionalizzazione sulla base delle indicazioni che sono pervenute;
- esplicitare il capitolo relativo ai suggerimenti e alle raccomandazioni eventualmente utili ai fini della riprogrammazione.

Il Dr. **Gavino Pischedda**, Autorità di Gestione del POR Sardegna, conclude i lavori del Comitato di Sorveglianza alle ore 14.00.

L'Autorità di Gestione
Dr. Gavino Pischedda
FIRMATO

**Il Segretario
del Comitato di Sorveglianza**
Dr.ssa Graziella Pisu
FIRMATO